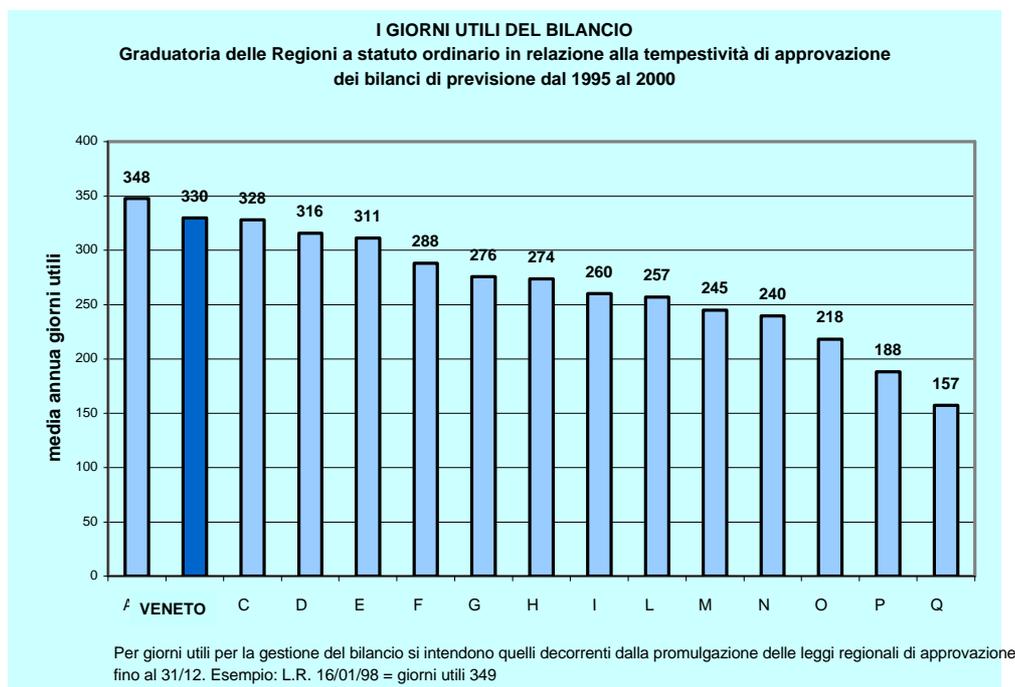




IL BILANCIO 2001 ...in breve

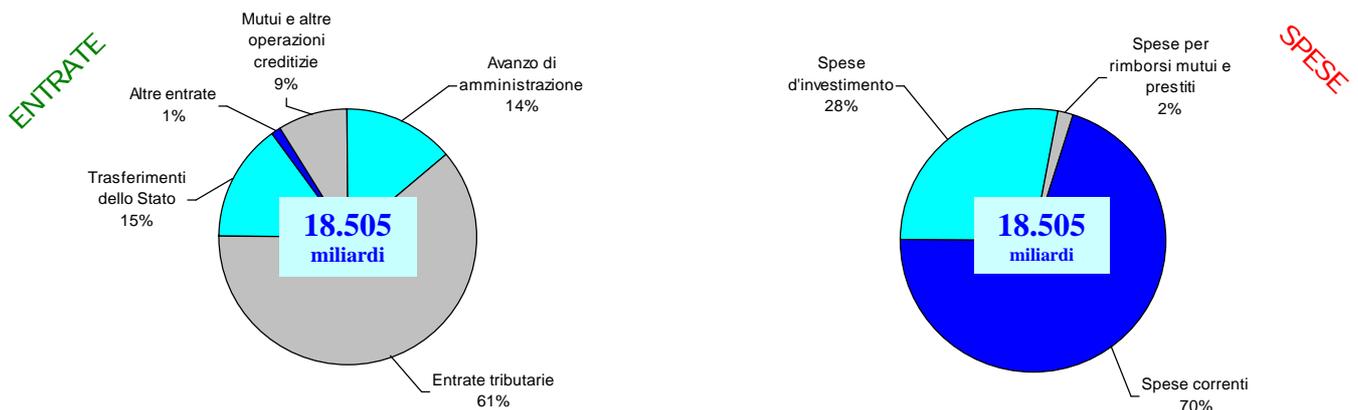
2001 UN BILANCIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E I SERVIZI ALLA PERSONA

Con il bilancio di previsione 2001 la Regione Veneto continua la tradizionale tempestività di approvazione del suo principale documento finanziario. Poche sono ormai le realtà regionali che riescono a realizzare questo risultato amministrativo, tuttavia indispensabile per rendere immediatamente operative le iniziative programmate.



Le cifre del bilancio

In termini quantitativi il bilancio 2001 della Regione Veneto presenta entrate e spese effettive (al netto delle partite di giro e delle anticipazioni di tesoreria centrale per le spese sanitarie) per un ammontare di 18.505 miliardi di lire, in termini di competenza. La spesa regionale per abitante ammonta a 4,1 milioni.



Gli obiettivi del bilancio 2001 e gli strumenti per realizzarli

Anche quest'anno l'indirizzo politico-finanziario della Regione è vincolato dalle norme della legge Finanziaria dello Stato (L. 23.12.2000 n. 388) che impone forti vincoli alla spesa per raggiungere gli obiettivi del Patto di stabilità interno e attua manovre che riducono il gettito dei tributi regionali, senza una esplicita compensazione normativa.

Nonostante tali vincoli, gli obiettivi del bilancio 2001 sono diretti a rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo Veneto e consolidare il livello di qualità dei servizi sociali, in armonia con le esigenze che richiedono sistemi pubblici sempre più in sintonia con i bisogni delle imprese e dei cittadini:

- 1. Ridurre la pressione fiscale.** La Regione non ha disposto incrementi delle aliquote sui tributi regionali. Anzi, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e sociale, è stata approvata la riduzione di 1 punto percentuale dell'aliquota IRAP pagata dalle nuove imprese giovanili e femminili, di piccole e medie dimensioni e dalle nuove cooperative sociali;
- 2. Razionalizzare e contenere la spesa corrente,** in modo anche da rispondere pienamente alle norme sul "nuovo" Patto di stabilità interno previsto dalla Finanziaria 2001;
- 3. Alimentare il ritmo di sviluppo,** attraverso il finanziamento di spese d'investimento con risorse regionali per 849 miliardi.
- 4. Consolidare le prestazioni offerte nel settore sociale e in generale nei servizi alla persona.** Sono conservati alti livelli di servizio nei settori della sanità e dei servizi sociali, ma vengono anche aperte nuove linee di intervento per rispondere in particolare ai bisogni espressi dalle famiglie venete. E' assicurata la copertura finanziaria di nuove leggi in materia di:
 - sicurezza (4,5 miliardi);
 - interventi per la famiglia (15 miliardi);
 - parità scolastica (20 miliardi), ed una nuova linea di spesa a favore delle famiglie con componenti affetti dal morbo di Alzheimer (10 miliardi).
- 5. Potenziare gli interventi nei settori economici per il sostegno delle imprese venete.** Oltre alla riduzione della pressione fiscale a favore delle nuove imprese giovanili e femminili, particolare rilievo è assunto dalle iniziative di spesa a sostegno dei settori produttivi:
 - messa a regime del fondo di rotazione degli investimenti nel settore turistico che nel 2001 giunge ad una dotazione di 50 miliardi;
 - istituzione di un nuovo fondo di garanzia per gli investimenti nel settore turistico (3 miliardi);
 - ulteriore potenziamento del fondo di rotazione per investimenti delle imprese del settore commerciale (nel 2001 la dotazione finanziaria raggiunge i 78 miliardi);
 - istituzione di un nuovo fondo per investimenti delle piccole e medie imprese (40 miliardi);
 - continuazione degli interventi a favore del credito delle imprese artigiane (15 miliardi).
- 6. Dare piena operatività al principio di sussidiarietà,** attraverso il finanziamento delle funzioni trasferite con il decentramento amministrativo. E' previsto un monte risorse di 929 miliardi, di cui 784 miliardi sono iscritti nel bilancio regionale 2001 per le funzioni che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale, e 145 miliardi assegnati direttamente con i decreti di trasferimento a Province e Comuni per le funzioni ad esse attribuite.

Le entrate

Per finanziare l'insieme delle spese necessarie al conseguimento delle sue finalità istituzionali, la Regione fa affidamento su entrate proprie - tributarie ed extra tributarie - su trasferimenti di risorse dal bilancio dello Stato e della Unione Europea, nonché sul ricorso all'indebitamento.

La fonte autonoma di finanziamento è rappresentata dai *tributi*, costituiti da imposte, tasse e quote dei tributi nazionali.

Essi sono previsti nel bilancio 2001 in 11.289 miliardi (61% del totale).

Il contributo medio di ogni cittadino della Regione al finanziamento del bilancio regionale 2001 attraverso i tributi è pari a 2,5 milioni di lire.

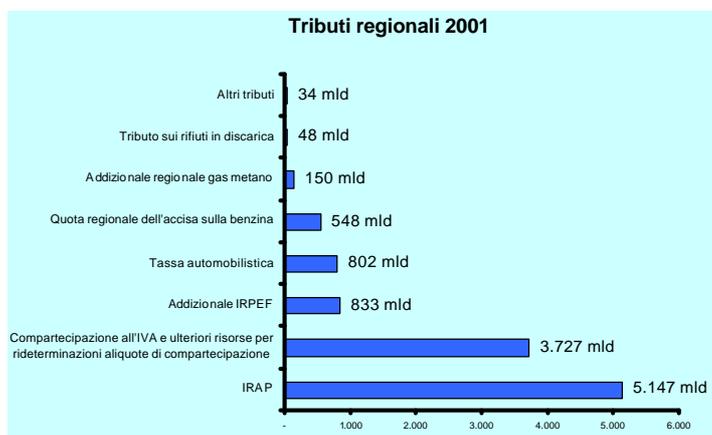
Il peso relativo dei tributi propri è aumentato a partire dal 1990, mentre si è ridotto quello dei trasferimenti statali, sia generali che vincolati nella destinazione. Dopo l'abolizione dei contributi sanitari e la loro sostituzione con l'IRAP e l'addizionale all'IRPEF (D.Lgs.446/1997), il D.Lgs. 56/2000 ha inteso, pur con modalità talvolta criticabili, completare la riforma della finanza regionale volta a rafforzare l'autonomia finanziaria e la responsabilità nell'utilizzo delle risorse. In esso si prevede, a decorrere dal 2001:

- a) l'abolizione dei vigenti trasferimenti statali (in particolare del Fondo sanitario nazionale);
- b) la loro sostituzione con quote dei tributi nazionali: è aumentata dello 0,4% l'addizionale regionale alla base imponibile IRPEF (da 0,5 a 0,9%) e di 8 lire (da 242 a 250 lire per litro) la

Entrate	miliardi di Lire	milioni di Euro
Avanzo di amministrazione	2.615	1.351
Tributi propri della Regione e quote di tributi nazionali	11.289	5.830
Trasferimenti dallo Stato	2.788	1.440
Entrate extra-tributarie	155	80
Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi di crediti	4	2
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	1.654	854
Totale entrate	18.505	9.557

Al netto delle anticipazioni dello Stato per spese sanitarie (8.000 mld) e delle partite di giro (21.447 mld)





quota regionale dell'accisa sulla benzina. Per il fabbisogno residuo è stata attribuita una quota del gettito IVA pari al 25,7%, da aumentare secondo stime recenti al 38,5%;

- c) la graduale applicazione di nuovi meccanismi di perequazione basati sulla capacità fiscale, sul fabbisogno sanitario e sui costi di dimensione geografica.

Oltre ai tributi, le altre forme di finanziamento ordinarie sono i *trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea* (2.788 miliardi, 15% del totale), di cui 850 miliardi sono assegnati a ripiano dei disavanzi sanitari fino al 1999 e 789 miliardi riguardano i trasferimenti alla Regione per l'esercizio delle funzioni conferite dalla L. 59/1997. I finanziamenti dei programmi della Unione Europea (442 miliardi) intervengono nel campo della politica di riconversione economica, della istruzione formazione e occupazione. Gli strumenti principali d'intervento finanziario sono costituiti dal fondo sociale europeo e dal fondo europeo di sviluppo regionale. Poichè si tratta di interventi in regime di cofinanziamento, le attività previste dai programmi europei sono finanziate da quote di risorse statali (fondo di rotazione nazionale) e regionali.

Le risorse ordinarie non sono sufficienti a far fronte alle spese che si vogliono realizzare. Perciò la Regione ricorre alla contrazione di *mutui e prestiti*, per finanziare investimenti, quali opere pubbliche o incentivi finanziari alle imprese. I mutui autorizzati dal bilancio 2001 ammontano a 1.654 miliardi, pari al 9% delle risorse disponibili, di cui 709 miliardi finanziano investimenti a pareggio del bilancio, 352 sono destinati al sistema ferroviario metropolitano, e 392 miliardi per la salva-

guardia di Venezia.

Inoltre tra le entrate è previsto l'avanzo di amministrazione (nel bilancio 2001 ammonta a 2.615 miliardi). Esso riguarda "risparmi" di gestioni pregresse che però non sono utilizzabili per nuove spese: sono infatti destinati a copertura di interventi finanziati dallo Stato in anni precedenti e non ancora ultimati, oppure di spese già impegnate a favore dei creditori (cd. Fondi per la riassetto dei residui perenti).

Le spese

Le spese della Regione sono finalizzate a realizzare interventi nei vari campi di competenza regionale quali, per citare i principali, l'agricoltura, il turismo, le attività produttive, i trasporti pubblici locali, i corsi di formazione professionale, l'assi-

Spese	miliardi di Lire	milioni di Euro
Spese correnti	13.095	6.763
- per organi istituzionali	67	35
- per il personale	232	120
- per acquisto di beni e servizi	183	94
- per trasferimenti correnti	12.279	6.342
- per interessi passivi	149	77
- quote IRAP a Stato	2	1
- fondi e accantonamenti correnti	157	81
- altre partite	27	14
Spese per investimenti	5.100	2.634
- per opere dirette e acquisto attrezzature	573	296
- per trasferimenti in conto capitale	3.260	1.684
- per partecipazioni azionarie e concessione di crediti	26	13
- fondi ed accantonamenti in c/capitale	651	336
- altre partite	590	305
Spese per rimborso di prestiti	310	160
Totale spese	18.505	9.557

Al netto delle anticipazioni dello Stato per spese sanitarie (8.000 mld) e delle partite di giro (21.447 mld)



stenza sociale ed, in particolare, l'assistenza sanitaria, la quale richiede risorse pari a 10.858 miliardi (59% del bilancio).

Proprio per il peso rilevante della funzione sanitaria, le spese sono in larga parte di natura *corrente* (70% del totale).

Una parte delle spese correnti è rivolta a garantire il funzionamento della Regione (retribuzioni al personale, spese per gli uffici e gli organi istituzionali, interessi passivi).

Alle spese per *investimenti* sono dedicate più di un quarto delle risorse (28%), mentre la spesa residua è finalizzata al rimborso di quote capitale di prestiti (310 miliardi, 2% delle spese). Il particolare ruolo della Regione, di programmazione e di indirizzo dello sviluppo, è evidenziato dal fatto che essa opera solo parzialmente attraverso interventi diretti di spesa: infatti spende essenzialmente *trasferendo risorse a terzi soggetti* (15.539 miliardi su 18.505 pari all'84% del totale). In particolare beneficiari di questa attività di trasferimento sono le Aziende sanitarie, gli Enti locali, le imprese, che poi realizzano gli interventi nel territorio regionale.

I beneficiari della spesa regionale

Spesa 2001 per trasferimenti a terzi

Enti	miliardi di Lire			milioni di Euro
	correnti	invest.	totale	
Stato	41	2	43	22
Enti Locali	144	1.641	1.785	922
Aziende regionali	563	536	1.099	568
Altri Enti del settore pubblico allargato	5	21	26	14
Aziende Sanitarie Locali	10.661	255	10.916	5.637
Regioni e consorzi interregionali	29	1	30	15
Famiglie	41	18	58	30
Istituzioni non aventi fini di lucro	136	6	141	73
Imprese	661	780	1.441	744
Totale trasferimenti a terzi	12.279	3.260	15.539	8.025

Come spende la Regione

Spesa 2001 per funzioni

Funzioni	(miliardi di Lire)	spesa per abitante (Lire)
Organizzazione Generale	443	98.189
• amm.ne generale ed organi istituzionali	439	97.281
• polizia amministrativa e servizi antincendio	4	986
Servizi Sociali	11.720	2.597.724
• istruzione e diritto allo studio	95	21.043
• orientamento e formazione professionale	493	109.370
• organizzazione della cultura e relative strutture	39	8.654
• assistenza sociale e relative strutture	228	50.434
• difesa della salute e relative strutture	10.858	2.406.692
• sport e tempo libero	7	1.531
Sviluppo Economico	858	190.190
• agricoltura e zootecnia	255	56.431
• foreste	16	3.635
• sviluppo dell'economia montana	12	2.591
• industria e fonti di energia	296	65.676
• artigianato	112	24.803
• turismo ed industria alberghiera	93	20.708
• fiere, mercati e commercio interno	43	9.574
• caccia e pesca	31	6.773
Assetto del Territorio	3.892	862.574
• opere pubbliche	149	32.996
• acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	1.391	308.364
• viabilità	220	48.823
• trasporti su strada	565	125.235
• trasporti ferroviari	829	183.693
• altri trasporti	52	11.629
• edilizia abitativa	319	70.739
• urbanistica	21	4.641
• protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	345	76.454
Oneri non Ripartibili e Diversi	1.592	352.775
• oneri finanziari	370	81.974
• fondi (di riserva, globali e residui perenti)	809	179.394
• interventi non ripartibili a favore della finanza locale	21	4.732
• spese non attribuite	301	66.726
• restituzione anticipazioni al tesoriere	90	19.948
Totale Spese	18.505	4.101.452



REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE

Il BILANCIO 2001 ...in breve è stato realizzato dalla

Segreteria regionale al Bilancio e alla Finanza – Direzione Bilancio e Controllo di Gestione
Santa Croce 1187, 30125 Venezia – Tel. 0412791138-2791107